

Contro le due imposizioni del parroco di un paesino

Caro direttore, sono un operaio trentaduenne del tutto estraneo ai partiti; lavoro in una piccola industria per la fabbricazione di montature per occhiali, nella zona del Cadore. Sono sposato, ho due figlie, la più grande delle quali deve ricevere tra settimane il Sacramento della Prima Comunione.

Il parroco, sapendo quasi con certezza che nessuno si opporrà, impone le regole a suo piacimento: prima ha imposto con un scritto a tutte le mamme con un figlio prossimo al suddetto Sacramento, di essere presenti tutte le domeniche, alla Messa, pena l'esclusione del figlio dal Sacramento; e negando ai genitori la possibilità di rivolgersi altrove.

Dopo un po' arrivò la seconda imposizione: la tariffa di 50.000 lire, da pagarsi in mese prima della cerimonia, alla consegna della tunica (di proprietà della parrocchia). Dove in tutte le altre parrocchie da me interpellate, offrono lo stesso servizio, ma lasciano l'offerta in denaro libera.

Ora io non intendo stare al gioco del parroco. Ma per rivolgermi ad un'altra parrocchia avrei bisogno del suo consenso scritto, che naturalmente negherebbe. Ho così deciso di rinunciare: insomma, di fare quello che ritengo più giusto, sfidando le ire di tutti. Bisogna pure prendere una posizione per far sì che non succedano più cose del genere in paesini come il mio.

E al di là del fatto raccontato nella lettera, mi è venuto in mente che, se io ora sono riuscito in questa benché piccola cosa, devo dire grazie anche alle passate lotte di cui la vostra bandiera è stata testimone e protagonista. Lotte che, fra le altre cose, son servite a togliere dalla completa ignoranza la gente del ceto sociale a cui io appartengo con orgoglio.

Maurizio Martini,
Vallesella in Grea (Belluno)

La faziosità si esprime anche nell'ordine di precedenza

Caro direttore, avrò certamente notato come nelle trasmissioni dei telegiornali, durante il periodo elettorale, soprattutto del 1° e 2° canale Rai-Tv, le informazioni sui partiti seguissero un ordine fisso, e precisamente: Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli, cioè il pentapartito e poi, in modo più sbrigativo, come una sorta di coda citata per dovere d'ufficio, i restanti partiti che nella precedente legislatura erano all'opposizione.

Evidentemente tale ordine di precedenza aveva un preciso scopo: quello di influenzare gli elettori dando per scontato che il defunto pentapartito, anche se politicamente estinto, fosse tuttavia, di fatto, ancora vivo, non solo, ma che l'unica prospettiva maggioritaria post-elettorale credibile fosse inevitabilmente quella del pentapartito e che di conseguenza il Pci sarebbe stato relegato, come sempre, all'opposizione.

Considerato che l'effettiva propaganda elettorale a favore dei partiti dell'ex maggioranza, e specialmente della Dc e del Psi, viene effettuata anzitutto con il telegiornale, il cui indice di «audience» è ben superiore a quello delle Tribune elettorali, ritengo che si debba chiedere con molta fermezza che i servizi dei telegiornali concernenti le informazioni elettorali sui partiti debbano essere disciplinati seguendo, nelle precedenza, o un criterio di rotazione, oppure l'ordine di consistenza dei rispettivi gruppi parlamentari.

Ritengo che, specialmente in questi ultimi tempi, la nostra denuncia e il nostro intervento sull'uso distorto del servizio radiotelevisivo siano stati deboli e discontinui.

Mario Cavani,
Roma

No, non abbiamo dato una mano alla Dc che voleva elezioni anticipate; né è serio addossare alla Cgil la responsabilità del nostro insuccesso elettorale

Prime risposte dopo le elezioni

Caro direttore, 15 giorni orsono avevo scritto una lettera inviandola al tuo giornale. Avevo criticato la scelta delle elezioni anticipate non tanto come fatto politico ma per il momento in cui era avvenuta. Non bisognava dare a Craxi motivo di gridare a un vuoto accordo Dc-Pci, né frustrare tanti compagni che hanno visto, in tale scelta, il risultato di dare una mano alla Dc che voleva le elezioni anticipate.

Premesso ciò, vengo ad dunque: è possibile che i vertici del Pci non abbiano ancora compreso che il Pci è il partito della classe operaia? Non dovrebbero partire dalla base dei lavoratori e proporre per un contratto? Perché si è arrivati ai sindacati autonomi prima ed ai Cobas poi? Non erano forse istanze che andavano e vanno gestite dalla Cgil come organo di rappresentanza dei lavoratori?

Questi sono, a mio parere, i mali di fondo per cui il Pci ha avuto la sconfitta. Basterà perché i vertici cambino rotta e facciano del Partito veramente il partito dei lavoratori? Basterà perché la base comunista vigili e critichi aspramente l'operato dei vertici?

Giuseppe Blizzi,
Trapani

La seconda questione è ben più complessa. Voglio ricordare, intanto, che noi, come Pci, non abbiamo avuto alcuna esortazione a condurre battaglie, parlamentari e di massa, assai energiche, in tanti casi: come, ad esempio, quella contro il decreto sulla scala mobile fino al referendum abrogativo (che perdemmo, ma con il 46% dei voti). Siamo consapevoli che la situazione di larghi strati della classe operaia è oggi assai difficile e noi lo abbiamo avvertito e denunciato. La firma dei contratti ha suscitato vaste zone di scontento. Ma sarebbe, a mio parere, sterile addossare la responsabilità di tutto al sindacato e in particolare alla Cgil, che pur debbono procedere speditamente nel processo di rinnovamento e di democratizzazione. Ci saranno certamente altre lettere, e quindi altre occasioni, per tornare su questo tema: e lo faremo. Ma sin da oggi voglio ribadire che sarebbe una cosa tragica, per la stessa classe operaia, se oggi traessimo dai risultati elettorali la conseguenza della necessità di un nostro arroccamento a difesa soltanto degli strati più colpiti dall'attuale tipo di sviluppo economico e sociale.

Abbiamo l'esempio di altri partiti comunisti e di altri sindacati di classe in Europa che hanno fatto (o sono stati costretti a fare) questa scelta: ad esempio in Francia. Noi questo esempio non vogliamo seguirlo. Difendere il salario e l'occupazione operaia è sacrosanto; e dobbiamo farlo con più energia e vigore. Ma questa lotta - per riuscire vittoriosa - ha bisogno del sostegno e della solidarietà di un vasto arco di forze sociali. Anche questa elementare verità non vogliamo dimenticare. **G. C.**

Se poi si allude, nella lettera, al nostro voto contrario al governo Fanfani (che avrebbe favorito i disegni della Dc), c'è da dire due cose: la prima è che noi non potevamo assolutamente fare la buffonata di votare a favore di un governo come quello di Fanfani; la seconda è che sarebbe stata una buffonata inutile, avendo già Fanfani dichiarato che egli si sarebbe dimesso in ogni caso, anche di fronte a voti di maggioranza assoluta o strumentali (prendo così la via, inevitabilmente, allo scioglimento del

Parlamento).

Signor direttore, padre Alessandro Zanotelli ci ha aperto la mente e il cuore sulle nostre responsabilità personali e comunitarie circa la fame nel mondo e l'oppressione del Nord ricco sul Sud povero, per tornare a un modo più vero di essere cristiani.

In noi c'è amarezza per il suo allontanamento dalla di-

visione di «Nigrizia», la Chiesa smentita ad essere se stessa. Gli esprimiamo la nostra solidarietà e amicizia; ma questo sarebbe troppo poco e non la giusta risposta alle sollecitazioni che ha continuamente lanciato in questi ultimi anni. Noi intendiamo continuare a interrogarci sulle radici dell'ingiustizia nel mondo, che si trovano nel nostro Occidente ricco e cristiano.

Speriamo di poter sensibilizzare la nostra comunità sulla necessità di cambiare la mentalità riguardo a questi problemi, rivitalizzando la partecipazione e creando quindi un nuovo stile di vita.

Per noi tacere di fronte agli ultimi fatti che ho visto coinvolto in prima persona, sarebbe non riconoscere una delle voci profetiche che hanno scosso la nostra tranquilla coscienza cristiana e avallare la situazione di ingiustizia di cui anche noi cristiani siamo colpevoli.

Lettera firmata per il Consiglio Pastorale della Comunità Parrocchiale San Paolo - Ancona

Il Sud d'Italia rapinato in uomini in risorse e ora nell'ambiente...

Caro Unità, chiedo che il nostro giornale presti maggiore attenzione al problema dell'ambiente, in particolare nella zona Sud dell'Italia. Dai fatti di Pasquasia (Enna), della Calabria, di Rocchetta San Antonio e Monteverde, dei rifiuti dagli Stati Uniti, di Ariano Irpino, della megacentrale di Cerano, viene fuori l'immagine di un Sud al quale vogliamo far svolgere il ruolo di palinuria d'Italia. Quindi dopo che il Sud è già stato, da decenni, rapinato delle sue forze umane e risorse finanziarie, ora vogliono rapinarlo anche del suo ambiente naturale.

Il nostro giornale, come pure le nostre forze parlamentari, sapranno recuperare il tempo perso su questo scottante problema?

Eugenio Lembo,
Caiate (Como)

Dopo l'esperienza di una campagna elettorale senza mezzi

Compagni, siamo una piccola Sezione del Pci di un paese della Calabria. Ci siamo accorti che ci sono mancati i mezzi per affrontare una campagna elettorale adeguata. Abbiamo bisogno, per il futuro, di un impianto voce per i comizi (e si possono utilizzare anche impianti che vengono impiegati da piccoli gruppi musicali). Perciò chiediamo a quei compagni che sono in possesso di tali impianti, che non vengono più utilizzati, di entrare in contatto con questa Sezione per definire anche un prezzo. Inoltre ci potrà essere utile un eclosite e una macchina da scrivere.

Per mettersi in contatto telefonare al numero (0983) 41.313 oppure scrivere al seguente indirizzo:

Sezione Pci «E. Berlinguer»,
c/o Pietro F. Boccuti,
via Fiume, 9
87060 Crosta (Cosenza)

Una delle voci che hanno scosso la nostra coscienza

Signor direttore, padre Alessandro Zanotelli ci ha aperto la mente e il cuore sulle nostre responsabilità personali e comunitarie circa la fame nel mondo e l'oppressione del Nord ricco sul Sud povero, per tornare a un modo più vero di essere cristiani.

In noi c'è amarezza per il suo allontanamento dalla di-

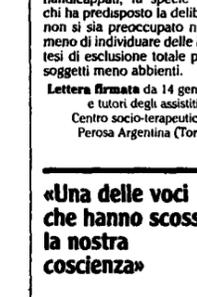
visione di «Nigrizia», la Chiesa smentita ad essere se stessa. Gli esprimiamo la nostra solidarietà e amicizia; ma questo sarebbe troppo poco e non la giusta risposta alle sollecitazioni che ha continuamente lanciato in questi ultimi anni. Noi intendiamo continuare a interrogarci sulle radici dell'ingiustizia nel mondo, che si trovano nel nostro Occidente ricco e cristiano.

Speriamo di poter sensibilizzare la nostra comunità sulla necessità di cambiare la mentalità riguardo a questi problemi, rivitalizzando la partecipazione e creando quindi un nuovo stile di vita.

Per noi tacere di fronte agli ultimi fatti che ho visto coinvolto in prima persona, sarebbe non riconoscere una delle voci profetiche che hanno scosso la nostra tranquilla coscienza cristiana e avallare la situazione di ingiustizia di cui anche noi cristiani siamo colpevoli.

Lettera firmata per il Consiglio Pastorale della Comunità Parrocchiale San Paolo - Ancona

La questione morale gli italiani non la vogliono proprio vedere.



Argentina e di richiedere un concorso alle spese di trasporto e di mensa. Agli utenti viene richiesto di versare una somma di L. 1700 per ogni posto fruito, di L. 800 giornalieri per il trasporto ed una quota per uso Centro pari al 10% del reddito familiare pro-capite, con un tetto di lire

30.000 mensili. Anzitutto il provvedimento è stato assunto in contrasto con la normativa vigente che ribadisce e garantisce la gratuità dei servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap. Inoltre, prevedendo che il reddito familiare pro-capite è dato dalla

somma delle entrate di tutti i componenti la famiglia (compresi quindi i cespiti dei figli maggiorenni conviventi) e dall'eventuale indennità di accompagnamento, esso supera in rigore la vigente normativa fiscale che esclude dal calcolo del reddito imponibile i redditi dei figli maggiorenni

conviventi non a carico, le pensioni, le indennità e gli assegni erogati dal governo dell'Interno agli invalidi civili.

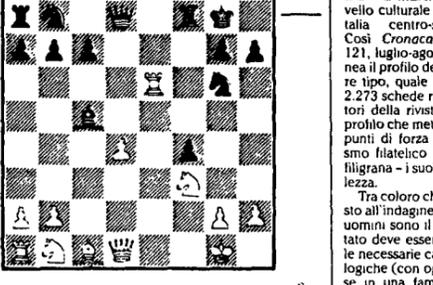
In terzo luogo è da notare come, proprio occupandosi dei soggetti più deboli, l'Usi n. 42 abbia ignorato i più elementari criteri di equità. Ammissibile e non concepibile infatti che, in contrasto con la normativa, si debba giungere a contribuire anche per il funzionamento dei servizi per gli handicappati, la specie che chi ha predisposto la delibera non si sia preoccupato nemmeno di individuare delle ipotesi di esclusione totale per i soggetti meno abili.

Lettera firmata da 14 genitori e tutori degli assistiti dal Centro socio-terapeutico di Perosa Argentina (Torino)

SCACCHI A CURA DI PIER LUIGI PETRUCCIANI

Campionati mondiali a Siviglia

L'ultima parola è spettata al presidente della Fide, l'argentino Campomanes, che per non inimicarsi nessuno nella scelta per la sede di gioco della prossima sfida mondiale ha deciso di non tener conto delle richieste dei giocatori e di par pesare solo la borsa in dollari. Così tra la preferenza di Kasparov per l'Urss e quella di Karpov per gli Emirati arabi il contraddittorio presidente ha optato per Siviglia che in concorrenza con Madrid aveva offerto la borsa più alta, quasi due miliardi e mezzo per organizzare il quarto match mondiale tra Kasparov e Karpov. La data prescelta dovrebbe essere il 12 ottobre mentre per gli arbitri la tema sarà decisa entro la fine di luglio.



Il bianco muove e vince Bronstein - Zaicev (Mosca 1969) 1.Db3, A:d4; 2.Cc4, D:d4+; 3.Ae3, abbandona per la minaccia Te8

20/27 giugno Marina di Modica (En) Festival internazionale FSI - tel. 0932/905761
27/28 giugno Medicina (Bo) Torneo zonale valido per campionato italiano 3/6 turni - tel. 051/855021
27/28 giugno Cecina (Li) Torneo zonale valido per campionato italiano 3 turni viale Vittoria 101 - tel. 0586/685248

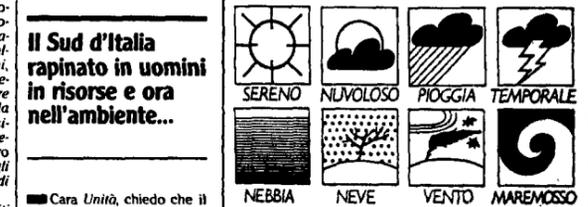
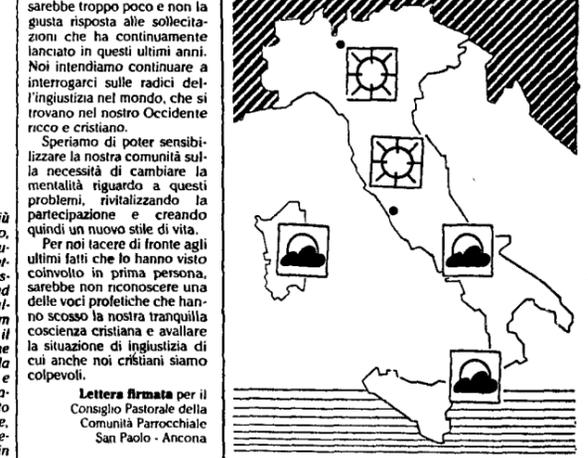
FILATELIA A CURA DI GIORGIO BIANMINO

Stampa filatelica Il lettore tipo

«È maschio, di buon livello culturale ed abita nell'Italia centro-settentrionale». Così Cronaca Filatelica (n° 121, luglio-agosto 1987) delinea il profilo del proprio lettore tipo, quale esso risulta da 2.273 schede riempite dai lettori della rivista stessa. È un profilo che mette in evidenza i punti di forza del collezionismo filatelico italiano e - in filigrana - i suoi punti di debolezza.

Tra coloro che hanno risposto all'indagine della rivista gli uomini sono il 98,2%. Il risultato deve essere accolto con le necessarie cautele metodologiche (con ogni probabilità, se in una famiglia marito e moglie leggono la rivista ha risposto il marito), ma resta il fatto che le donne che si occupano attivamente di filatelia, al punto di sentire il bisogno di aggiornarsi, sono poche. Molta cautela richiede anche l'interpretazione del dato riguardante il titolo di studio e infatti più facile che risponda ad un questionario chi ha un titolo di studio più elevato (laurea o diploma di scuola media superiore) che non chi ha un titolo di studio inferiore. Se si desse per certo che il 18,5% dei lettori di Cronaca Filatelica (e il discorso dovrebbe valere anche per altre riviste filateliche) è laureato e il 48,2% è in possesso di un diploma di scuola media superiore si avrebbe un'immagine elitaria della filatelia che certo non governerebbe alla sua diffusione. È vero che i lettori di riviste specializzate sono ben lontani dal coincidere con la totalità dei collezionisti, ma ne sono pur sempre una significativa rappresentazione. Occorre, peraltro, notare che sono molti i collezionisti che non seguono la stampa specializzata, alcuni perché non interessati ad essa, altri perché l'acquisto di una rivista - che costa sulle 5.000 lire - assorbirebbe il danaro destinato alla filatelia. Per i collezionisti che non possono spendere più di 50-60.000 lire l'anno, la scelta è tra l'aggiorn-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la fascia nord-orientale della nostra penisola continua ad essere interessata da correnti fredde, umide ed instabili in seno alle quali si muovono perturbazioni provenienti dall'Europa nord-occidentale e dirette verso i Balcani. Queste la nota più saliente della situazione meteorologica mentre su tutte le altre regioni italiane il tempo è contraddistinto da variabilità più o meno accentuata.

TEMPO PREVISTO: sulle Alpi centro-orientali, sulle tre Venezie, sull'Emilia-Romagna, sulle Marche e l'Umbria il cielo generalmente nuvoloso con piovoschi o temporali e con temperatura decisamente inferiore ai livelli stagionali. Sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite; sulle regioni meridionali scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno.

MARE: deboli di direzione variabile salvo rinforzi nelle aree temporalesche.

MARI: mossi l'alto e medio Adriatico, quasi calmi gli altri mari.

DOMANI: tempo in graduale miglioramento ad iniziare dalle regioni nord-occidentali e dalla fascia tirrenica; possibilità di piovoschi residui sulle regioni nord-orientali e su quelle adriatiche ma con tendenza a miglioramento. Tempo variabile con ampie schiarite sulla fascia tirrenica e annuvolamenti irregolari sulla fascia adriatica e ionica per quanto riguarda le regioni meridionali.

MARCOLE: condizioni di tempo variabile al nord ed al centro con alternanza di annuvolamenti e schiarite; tempo buono sulle regioni meridionali; temperatura in aumento.

MERCOLEDÌ: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Attività di nubi ad evoluzione diurna in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	11	24	Aquila	np	np
Verona	12	22	Roma Urbe	15	26
Trieste	15	21	Roma Fiumicino	16	23
Venezia	13	21	Campobasso	11	18
Milano	13	21	Bari	15	21
Torino	13	22	Napoli	15	21
Cuneo	10	18	Potenza	12	14
Genova	15	23	S. Maria Leuca	16	20
Bologna	14	20	Reggio Calabria	14	23
Firenze	14	28	Messina	19	23
Pisa	14	22	Palermo	21	24
Ancona	16	21	Catania	18	26
Perugia	11	18	Alghero	16	22
Pescara	15	23	Cagliari	15	26

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	11	16	Londra	10	21
Atene	20	30	Madrid	15	29
Berlino	14	18	Mosca	14	19
Bruxelles	9	19	New York	20	32
Copenaghen	7	13	Parigi	13	19
Ginevra	8	15	Stoccolma	14	17
Helsinki	10	15	Varsavia	7	16
Lisbona	15	23	Vienna	13	18

«paesi italiani» lasciava ben poco spazio a quella dei francobolli di altri paesi.

Vendite all'asta

Il 27 giugno, l'Arphid (via Salvini 3 - 20122 Milano) batterà la sua asta di fine stagione nel corso della quale saranno offerti oltre 2.200 lotti di materiale molto vario con una netta preminenza dei francobolli dell'area italiana, dagli Antichi Stati alle emissioni di guerra. Numerosi i pezzi interessanti, di pregio e rari e di prezzo elevato, ma notevole anche il numero di lotti di prezzo accessibile a chi non dispone di forti somme da dedicare alla filatelia. Ad esempio, un lotto di moltissime serie sovietiche, nuove, senza traccia di ingella, del ventennio 1958-1978, per un valore di catalogo di 730.000 lire, parte dal prezzo base di 160.000 lire. Non è poco, ma per chi vuole incominciare una collezione può essere un buon affare.

LOTTO DEL 20 GIUGNO 1987

Bari	65 68 86 16 68	2
Cagliari	66 6 80 75 19	2
Firenze	81 90 48 84 88	2
Genova	12 69 51 88 87	1
Milano	23 81 51 40 90	1
Napoli	12 2 69 84 43	1
Palermo	76 12 4 90 86	2
Roma	75 31 39 88 57	2
Torino	90 65 11 6 69	2
Venezia	75 38 82 25 61	2
Napoli II		1
Roma II		1

LE QUOTE:
ai punti 12 L. 54.294.000
ai punti 11 L. 1.328.000
ai punti 10 L. 129.000